

# Intelligenza artificiale: può avere una coscienza?

di Nicola Rotundo

Nell'intensificarsi della discussione sull'intelligenza artificiale (IA) credo non si sia fatta ancora chiarezza tra coscienza morale e consapevolezza. Già tra gli esseri umani, talvolta, ci si fa scudo della propria coscienza per giustificare le decisioni o determinazioni assunte. Sarebbe interessante capire se l'IA possa pervenire a una sorta di consapevolezza fino a giungere alle medesime dinamiche umane.

## Che cos'è la coscienza?

realmente con la coscienza retta?

A riguardo san Tommaso è molto chiaro quando afferma che vi sono principi esterni alla coscienza che influiscono su di essa nel bene e nel male, e così li introduce: «Siamo così giunti a trattare dei principi esterni dei nostri atti. Ora, il principio esterno che inclina al male è il demonio, e di esso abbiamo già parlato nella prima parte [q. 114], trattando della tentazione. Invece il principio che spinge al bene dall'esterno è Dio, il quale ci istruisce mediante la legge e ci aiuta mediante la grazia» (Tommaso d'Aquino, S. Th., I-II, q. 90 pr.).

Poi egli afferma: «Ora, si deve notare che talvolta il fine dell'operante è diverso dal fine intrinseco dell'opera: il fine della costruzione per esempio, è la casa, ma il fine del costruttore può essere il guadagno» (Tommaso d'Aquino, S. Th., II-II, q. 141, a. 6, ad 1).

Il complesso processo decisionale della coscienza deve quindi tenere sempre in considerazione tutti gli elementi e non solo alcuni: il rischio è il relativismo, il soggettivismo, l'etica della situazione; pericoli di cui Giovanni Paolo II aveva avuto modo di avvisare trent'anni fa quando scrisse la lettera enciclica Veritatis splendor.

Vi è una grave responsabilità «quando l'uomo non si cura di cercare la verità e il bene, e quando la coscienza diventa quasi cieca in seguito all'abitudine del peccato» (Concilio Vaticano II, Gaudium et spes, n. 16). In tali casi la persona è colpevole del male che commette.

## Il ruolo decisivo della formazione

Per questo il Concilio, nella Dignitatis humanae, insegna che «i cristiani (...) nella formazione della loro coscienza devono considerare diligentemente la dottrina sacra e certa della Chiesa» (n. 14).

Al riguardo si può aggiungere che se, da un lato, la Chiesa non è autrice né arbitra della norma morale, e tuttavia ne è l'interprete autorizzata e la maestra che la propone a tutti gli uomini di buona volontà, men che meno la coscienza può essere autrice e arbitra della norma morale ed è la ragione per la quale essa va debitamente formata.

Da credenti siamo quindi chiamati a formare la coscienza alla luce della dottrina certa della Chiesa, senza sottrarci dall'insegnamento vero che avviene mediante i pastori.

Ci si può appellare alla coscienza solo quando si ha una coscienza retta (quindi formata). Mai ci si potrà appellare a una coscienza non formata e quindi erronea.

Del resto «l'educazione della coscienza è indispensabile per esseri umani esposti a influenze negative e tentati dal peccato a preferire il loro proprio giudizio e a rifiutare gli insegnamenti certi» (Catechismo della Chiesa cattolica, n. 1783).

## No, l'IA non può avere una coscienza

Reputerei che, stando a quanto fin qui esposto, non sia possibile riprodurre con l'IA e con algoritmi, se pur sofisticati, il dinamismo della coscienza morale. La coscienza retta è cosa ben diversa da una consapevolezza.

La consapevolezza è conoscenza, comprensione: non potrà essere mai purificata alla coscienza morale. Non sarà una chatbox come ChatGPT che potrà assurgere alla qualifica di formatore (al massimo potrà informare). Uomo e macchina sono differenti; la macchina non potrà «allenare» se stessa perché giunga a imitare o surclassare la coscienza morale.

Vi è ancora un rischio: quello di avere a disposizione degli strumenti sempre più complessi, ma che funzionino come una «black box», cioè senza che nessuno sappia in effetti nulla del funzionamento interno.

## PREGHIERA (di Roberto Laurita)

Quello che Giovanni propone, Gesù, è un gesto semplice, ma impegnativo: il punto di partenza di una vita diversa, un cambiamento di rotta che muta la prospettiva dell'esistenza. C'è una buona novella,

un vero e proprio «vangelo» che ci raggiunge: Dio visita il suo popolo,

entra in questa storia tormentata, per trasformarla col suo amore.

Dio si fa vicino, vicinissimo, agisce attraverso il suo Figlio, Gesù, che ha preso la carne di un uomo.

Nulla, dunque, può essere come prima. Ecco perché la risposta

è una scelta decisa, senza ripensamenti.

Sì, vale veramente la pena abbandonare le strade usuali, segnate dall'avidità, dall'egoismo, dai piccoli calcoli meschini,

per imboccare i sentieri della giustizia e dell'equità.

Come potremo incontrare Dio se siamo chiusi su noi stessi?

Come riusciremo a intendere la sua voce, in mezzo ai richiami seducenti degli idoli del nostro tempo?



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 50  
10 DICEMBRE 2023

# IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

## Colui che è più forte



«VI FU GIOVANNI, CHE BATTEZZAVA NEL DESERTO». Mc 1,4

La voce profetica della prima lettura annuncia che il tempo della consolazione è la realtà nuova che il Signore dispone per il suo popolo. Per questo nuovo tempo di salvezza il profeta grida la necessità di preparare la via a Dio, che rivela la sua gloria nel condurre il popolo come un pastore con il suo gregge. Il passo della lettera di Pietro (seconda lettura) tocca il tema scottante e faticoso per il credente della lentezza di Dio nel compiere la sua promessa. Il dilatarsi del tempo nelle contraddizioni della storia va compreso come occasione offerta da Dio per la conversione. Essa consiste nel valutare il corso degli eventi, per intravedere all'orizzonte i cieli nuovi e la terra nuova. Nella storia di salvezza il Vangelo di Marco dichiara l'inizio del compimento nell'evento di Gesù Cristo. Egli compie le Scritture, è la via di Dio verso il peccatore. Giovanni, con il battesimo per la conversione, incarna la dimensione dell'attesa, essenziale alla fede. Egli anticipa la pienezza della riconciliazione in Gesù tra Dio e l'uomo, nello Spirito Santo (vangelo).

## Dalla parte degli esclusi, per umanizzare la società

di Salvatore Cipressa

Viviamo in una società in cui si incontrano, si scontrano, si confrontano, convivono diversi universi culturali e religiosi. La città degli uomini ha assunto il volto plurale dei valori, delle culture, delle religioni. Secondo il sociologo polacco Zygmunt Bauman, «la città è un luogo di piacere e pericolo, opportunità e minaccia. Attrae e ripugna al tempo

stesso, genera esaltazione e abbattimento, offre libertà audaci che si scontrano con la perdita delle energie».

La città multietnica produce mixofilia, l'amore per il mix sociale e culturale, perché vede nell'incontro con l'altro un arricchimento personale e sociale, ma al tempo stesso mixofobia, l'odio e la

# Dalla parte degli esclusi...

... paura di mescolarsi allo straniero, ma anche a tutti coloro che sono esclusi dalla società e vivono in condizioni di marginalità e povertà.

## Superare la logica dello scarto

La nostra società, affascinata dal culto del potere e dell'avere, è tentata di vedere l'altro, lo straniero, il diverso, il povero, il fragile, il debole, il vulnerabile come qualcuno da emarginare, da scartare e possibilmente eliminare, se dovesse mettere in pericolo il proprio desiderio di benessere, fondato sul potere e sul possesso.

La nostra società dei consumi, che produce rifiuti in quantità sempre più crescenti, che minacciano la salute e la vita delle persone ma anche la pacifica convivenza sociale, è fortemente inquinata dalla cultura dello spreco, dello scarto, dell'usa e getta; le cose che si acquistano non sono più pensate per durare nel tempo, ma per essere usate poche volte e gettate via. E non solo le cose, ma anche le persone vengono scartate e gettate via come fossero spazzatura. A fondamento di questa logica dello scarto c'è un uso funzionale e strumentale delle persone, ridotte solo a oggetti per la propria gratificazione.

Papa Francesco, nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, redarguisce con forza la cultura dello scarto, l'economia dell'esclusione e dell'inequità, la globalizzazione dell'indifferenza, quando afferma: «Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzati" [...] Gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete».

## Amare senza escludere nessuno

La logica di Dio non è una logica di esclusione ma di inclusione e di integrazione «perché Dio è amore» (1Gv 4,8). Anzi ciò che gli uomini escludono è prezioso e meraviglioso agli occhi del Signore: «La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi» (Salmo 118, 22-23). Lo stile di Dio è quello della compassione, della vicinanza, della tenerezza, dell'amore senza riserve e senza confini, offerto gratuitamente a tutti, al fine di salvare tutti e umanizzare/divinizzare questo nostro mondo. Dio ha un amore preferenziale per i poveri, per gli ultimi, per gli scartati dalla società. Questo amore preferenziale si è concretizzato in Gesù, «immagine del Dio invisibile» (Col 1,15), che «da ricco che era, si è fatto povero» (2Cor 8,9), ultimo tra gli ultimi, inviato dal Padre «a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19).

L'amore preferenziale si ispira all'agire di Dio nella storia ed esprime l'impegno dell'uomo a promuovere un ordine mondiale più giusto che dia ai poveri e agli ultimi la possibilità di una vita dignitosa. Come ci ricorda papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti*: «Siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga "ai margini della vita". Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità». Dignità non è rimanere freddi, indifferenti, impassibili, dinanzi al dolore altrui, ma lasciarsi turbare, coinvolgere e sconvolgere, da chi quotidianamente subisce ingiustizie. Pertanto, occorre avere il coraggio di indignarsi quando la dignità umana viene calpestata e dare voce a chi non ha voce, ma, al tempo stesso, avere il coraggio di cambiare le cose per alimentare in tutti la speranza di un futuro migliore.

«Ogni giorno – ci ricorda papa Francesco – ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza». E tu, da che parte stai?

# CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 10 DICEMBRE</b> II Domenica di Avvento – B Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8 <i>Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza</i>	Se per viaggiare vuoi andare lontano, non riuscirai mai vedere tutto il bello vicino a te.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 - 19,00 Ore 11,00. 50° di matrimonio DASCANIO DOMENICO – RUSO ANNA MARIA Ore 20,00 – 20,30: Esposizione del SS. Sacramento e Adorazione
<b>LUNEDÌ 11 DICEMBRE</b> Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26 <i>Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci</i>	Un soggetto che manchi di imperfezione, non ispira suggestioni ad un artista.	Ore 09,00: S. Messa chiesa S. Giuseppe ed Esposizione del SS. sacramento (10-12; 16-19) Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: Celebrazione dei Vespri (Chiesa S. Giuseppe) Ore 20,00: Corso di spiritualità
<b>MARTEDÌ 12 DICEMBRE</b> Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14 <i>Ecco, il nostro Dio viene con potenza</i>	Bisogna sapere e saper ricevere. Io ho percorso la metà di questo cammino. Non so quale.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00. Centro di Ascolto in Via XXIV Maggio, 70 (Fam. Loscocco-Calorio)
<b>MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE</b> S. Lucia (m); Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30 <i>Benedici il Signore, anima mia</i>	Se diciamo qualcosa che non dà fastidio a nessuno, non abbiamo mai detto niente.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa in onore di S. Lucia e benedizione degli occhi Ore 20,00: Centro di Ascolto in Via Prologo, 49 (Fam. Deda-Carbonaro)
<b>GIOVEDÌ 14 DICEMBRE</b> S. Giovanni della Croce (m); Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15 <i>Il Signore è misericordioso e grande nell'amore</i>	L'amicizia è più impegnativa dell'amore, perché dura più a lungo.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>VENEDÌ 15 DICEMBRE</b> Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 <i>Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</i>	Per avere popolarità bisogna iniziare dalla mediocrità.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00. Incontro cittadino dei catechisti (Parrocchia Sacro Cuore)
<b>SABATO 16 DICEMBRE</b> Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13 <i>Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi</i>	Le donne aspiranti al successo, oggi, sembra che abbiano come primo scopo quello di giocare continuamente col fuoco di certi uomini.	ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) ore 16,00. Incontro genitori fanciulli prima comunione (Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Centro di Ascolto giovanissimi in Via delle Mimose, 10 (Fam. Garofalo Loredana)
<b>DOMENICA 17 DICEMBRE</b> III Domenica di Avvento – B Is 61,1-2.10-11; Cant. Lc 1,46-50.53-54; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28 <i>La mia anima esulta nel mio Dio</i>	L'illusione è la musica che accompagna i sogni.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 - 19,00 Ore 11,00: Benedizione dei bambinelli dei presepi di casa Ore 19,00. Benedizione delle coppie in attesa Ore 20,00 – 20,30: Esposizione del SS. Sacramento e Adorazione